

proposito ci fa sapere il Sanudo, ch' egli passò casualmente per corte di Palazzo, nel momento, in cui gli elettori stavano per deliberar sulla scelta dopo la rinunzia di Stefano Giustiniano, che non ne aveva voluto accettare l'incarico. Egli, avendolo veduto, fissarono i loro pensieri sopra di lui e lo elessero.

Alcuni riferiscono al tempo del suo principato gli avvenimenti, che poco dianzi ho narrati, della ribellione di Zara: certo la brevità di quello diede motivo a porli piuttosto sotto di lui che sotto il doge Gradenigo. Io gli ho raccontati sotto il Gradenigo, perchè sotto di esso incominciarono: altri sotto lo Zorzi, perchè sotto il suo governo continuarono; ned ebbero fine, perchè prima finì la vita di lui.

Nel breve tempo del suo dogado, egli cercò di ottenere a Venezia la riconciliazione col papa e l'assoluzione dalla scomunica; ma indarno. Prima che le trattative si riducessero al desiato termine, finì la sua vita; sicchè al suo successore fu riservata la consolazione di vedere liberato lo stato da tante sciagure, che le discordie col papa gli avevano procurato.

E siccome lo Zorzi era dedito alle pie opere, ed era ricco di sostanze, così a sue spese « fece edificar la chiesa et monasterio » di san Domenico; et un hospitale dove s'avessero a nodrir alcune » giovani vergini, nate d' honesti parenti, rimaste orfane, sino al » tempo del loro maritare; con una priora per governo di quelle; » che fossero d' ottimo nome; per il viver delle quali fece conveniente provvisione, lasciando commissarj li procuratori di *citra* » *Canale delle Commissarie* (1). »

Dal Sanudo ci fu conservata memoria anche dell' istituzione, avvenuta in questo anno, « dell' officio de' sopraconsoli, i quali sono » quattro e siedono a Rialto, e sono giudici di coloro, che falliscono » e sono aggravati da' debiti. »

Morto il doge Marino Zorzi, fu sepolto a' santi Giovanni e Paolo,

(1) Caroldo, Cron. mss.